

LA STAMPA EUROPEA RICONOSCE E PROCLAMA LA VITTORIA DELL' ITALIA

I particolari del trattato di Losanna - La confutazione delle critiche

I montenegrini hanno preso Berana

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

IL TRATTATO DI LOSANNA

Le fasi per l'applicazione del protocollo di pace

OUCHY, 16, (mattina). — Si assicura che sono state concluse le seguenti fasi per l'applicazione del protocollo preliminare di pace.

Sarà dapprima pubblicato un irade del sultano il quale concederà l'autonomia alla Cirenaica e alla Tripolitania.

Seguirà un decreto reale italiano che stabilirà il regime della Libia sulla base della sovranità italiana.

Il governo ottomano darà garanzie per i popoli delle isole del mare Egeo. Alla fine si concederà una amnistia alle popolazioni che si sono ribellate.

Quindi sarà firmato il trattato definitivo di pace che sarà seguito dall'immediata cessazione delle ostilità e dalla ripresa delle relazioni di buona amicizia tra i due paesi.

COSTANTINOPOLI, 16. — Corre con persistenza la voce nei circoli ufficiali che il sultano pubblicherà domani un irade col quale concederà l'autonomia alla Cirenaica e alla Tripolitania. Corre inoltre la voce che il trattato definitivo di pace sarà firmato venerdì o sabato. E' probabile che esso porterà il nome di trattato di Losanna.

OUCHY, 16. — Il trattato di pace sarà firmato nella settimana corrente.

Le congratulazioni della Svizzera

OUCHY, 16, (ore 2.40). — Si conferma che il trattato pubblico di pace si firmerà venerdì e porterà il nome di trattato di Losanna.

Il consiglio federale è intenzionato d'inviare una delegazione a felicitare i delegati per la conclusione della pace.

BERNA, 16. — L'incaricato d'affari d'Italia notificò al governo federale la firma dell'accordo preliminare per la pace fra l'Italia e la Turchia e ringraziò il governo per l'amabile ospitalità accordata ai delegati, durante i negoziati. Il consigliere federale Hoffmann, a nome del presidente della confederazione assente, felicitò vivamente l'incaricato d'affari italiano ed esprime la grande soddisfazione per il lieto avvenimento verificatosi sul territorio svizzero.

La Russia ha riconosciuto la sovranità dell'Italia sulla Libia

PIETROBURGO, 16. — IL GOVERNO RUSSO HA RICONOSCIUTO LA SOVRANITA' PIENA ED INTERA DELL'ITALIA SULLA LIBIA.

La soddisfazione a Tripoli

TRIPOLI, 16. — Ufficiale. — La notizia della firma dei preliminari di pace fra l'Italia e la Turchia fu accolta con viva soddisfazione.

I commenti nella stampa italiana

Il nostro scopo è raggiunto

ROMA, 10. — I giornali del mattino commentano tutti favorevolmente l'accordo preliminare di pace ieri firmato ad Ouchy.

Il Messaggero, dopo aver constatato che la Turchia non ha potuto resistere alla decisa volontà dell'Italia, volentieri concorde di governo e di popolo scrive: « Il fatto stesso che il governo turco per decidersi alla pace ebbe bisogno del nostro ultimatum messo in valore dalla minaccia della flotta, costituisce una implicita prova che i patii stipulati ad Ouchy tutelano pienamente i nostri diritti e la nostra dignità di belligeranti vittoriosi. La Turchia confessa così in faccia al mondo la propria inferiorità di fronte all'Italia, la quale giunge oggi per la via della pace, laddove sarebbe giunta domani attraverso i sacrifici ed i dispendi di una guerra più aspra. La continuazione della guerriglia non può essere invocata logicamente come argomento contro la pace, perchè nulla varrebbe ad eliminarla. D'altra parte l'implicito riconoscimento della sovranità italiana co-

stituisce la nostra più grande vittoria ».

Il Popolo Romano scrive: « Il paese accoglie con la più viva soddisfazione l'annuncio della pace che suggella felicemente e nella forma più dignitosa la vittoria e con la vittoria il compimento dell'ardua impresa. Il fatto stesso che per indurre la Turchia a piegarsi alle condizioni poste dal governo dell'on. Giolitti non valse nemmeno l'immane peso di una guerra sanguinosa nel proprio territorio è la prova più evidente delle enormi difficoltà che si frapponessero ad una pace. Nel componimento del conflitto l'Italia ha raggiunto il suo scopo che era il possesso della Libia consecrato in un formale trattato, base indispensabile per il riconoscimento delle grandi potenze europee e di tutti gli stati del mondo. Sin gloria ed onore dunque ai nostri soldati, a coloro che oltre al braccio contribuirono con valore e l'intelletto nell'ardua impresa e al governo dell'on. Giolitti che ha preparato e la diresse con senno, con tatto e con energia ».

La Vita così commenta: « Un anno fa dichiarammo la guerra alla Turchia per conquistare la Libia. La Turchia ci chiede ora la pace, cioè riconosce la nostra conquista. Il nostro paese così umilmente considerato fino a poco tempo fa ha compiuto una delle più vaste imprese nazionali, assicurandosi una vasta colonia e un posto di eminente difesa nel Mediterraneo. La grande maggioranza del popolo che ha senso ed ha acuto il senso della realtà non può non sentire che la patria è aumentata e riprende il suo posto in un momento di agitazione, nel consenso direttivo del mondo. Noi rivolgiamo perciò il più affettuoso e devoto pensiero all'esercito ed all'armata e a tutti coloro che ci hanno condotto al successo e ci garantiscono di conservarlo ».

I telegrammi all'on. Giolitti
ROMA, 16. — Il Popolo Romano dice che qualche ora dopo che la notizia della firma dei preliminari di pace si sparse per l'Italia, cominciarono a giungere all'on. Giolitti numerosissimi telegrammi di rallegramento o di plauso per la conclusione della pace che consacra la conquista della Libia.

I telegrammi dalle province riferiscono che dappertutto fu accolto con soddisfazione l'annuncio della pace con la Turchia. Le poche voci discordi non possono turbare il coro di approvazione per l'esito della guerra vittoriosamente raggiunta nel campo militare e nel campo diplomatico.

Nella stampa tedesca

Le conseguenze delle conquiste saranno feconde per l'Italia

BERLINO, 16. — La Taegische Rundschau scrive che le conseguenze della conclusione della pace, saranno per l'Italia assai feconde. Il regno italiano prevenne colla occupazione della Libia il pericolo d'esser circondato e soffocato da ogni parte nel centro del Mediterraneo. Nello stesso tempo gettò un ponte verso l'Africa mediante il quale potrà esercitare influenza decisiva nel Mediterraneo. Inoltre l'Italia potrà conquistare un nuovo territorio necessario per il popolo italiano. L'errore di Adua fu brillantemente riparato. Nuove possibilità di sviluppo e di nuovi ideali sono aperti al popolo italiano, la cui energia venne rilevata ed eccitata dalla guerra in modo quasi inatteso.

Le felicitazioni al popolo italiano

L'avvenire della Libia
BERLINO, 16. — Il Berliner Tagblatt scrive: La guerra di Libia è finita anche dal punto di vista europeo; sarà salutato dovunque il fatto che l'Italia non appartenga più ai nemici della Turchia. Nessuno può dire che cosa sarebbe avvenuto se l'Italia avesse abrogato la sua decisione di non agire contro la Turchia europea.

Il Lokal Anzeiger dice: « Si deve felicitare di tutto cuore il popolo italiano per la fine della guerra coronata da pieno successo. Esso con un saldo sentimento nazionale degno di esempio ha condotto alla fine questa

guerra che gli ora imposta dalla evoluzione storica. Gli uomini di stati italiani i quali hanno sempre fatto sforzi, perchè la pace europea non fosse turbata hanno risolto a prezzo di sacrifici relativamente piccoli il problema al quale avevano consacrato le proprie forze nell'opera di conquista durante un anno di guerra. Ciò dà fiducia che lo sviluppo della regione libica, rimasta per tanti anni negletta porterà la benedizione e la ricchezza agli indigeni e riuscirà utile alla civiltà in generale. Ora l'Italia ha le mani libere e può partecipare ai lavori delle potenze europee nell'interesse della pace ».

La stampa liberale russa

PIETROBURGO, 16. — Il Recht, organo progressista, plaude alla pace italo-turca e dice che essa semplifica la situazione politica strategica dei Balcani.

Nella stampa britannica

Gli Stati balcanici non possono darsi della conclusione della pace

LONDRA, 16. — Il Times è lieto della fine del conflitto italo-turco, che è altrettanto vantaggioso per l'Europa, quanto per i due belligeranti stessi. L'Europa vede eliminate le gravi complicazioni della guerra balcanica e l'Italia trova riaperta la strada per riprendere il suo proprio posto nel concerto europeo, ciò che le permetterà di partecipare alle discussioni finali relative al problema balcanico. Poiché l'Italia non cessò mai d'insistere presso gli stati balcanici avvertendoli che non dovevano approfittare dell'occasione offerta dalla sua guerra colla Turchia e tenne verso essi un linguaggio, salutare essi non possono ora darsi della conclusione della pace.

Lo Standard dichiara lieto della conclusione della pace italo-turca. Dice che ciò non incoraggerà certo lo spirito bellicoso della lega balcanica che si proponeva indubbiamente di trarre vantaggio del prolungamento dell'ostilità in Libia e nell'Egeo.

La stampa austro-ungherese

L'Italia riacquista l'libertà d'azione

VIENNA, 16. — Il Neues Wiener Tagblatt ritiene che i preliminari di pace italo-turca firmati ad Ouchy contribuiranno molto al consolidamento della pace generale in Europa, perchè tanto minore sarà il pericolo della violazione dello statu quo balcanico, tanto meno grandi saranno i rischi e le divergenze di vedute tra le potenze.

La Reichspost ritiene che la pace italo-turca sia soprattutto importante perchè l'Italia ritrova la sua libertà per unire i suoi sforzi a quelli delle altre potenze a favore della pace nei Balcani. La Turchia firmando la pace coll'Italia ha compiuto un atto di saggezza, di cui deve essere felicitata. Il Neues Wiener Tagblatt crede che l'iniziativa presa da Poincaré avrebbe avuto ancora qualche giorno fa effetti desiderati, ma ora che la guerra balcanica si scatenasi arriva troppo tardi.

Nella stampa francese

La contentezza è generale

PARIGI, 16. — I giornali esprimono la loro soddisfazione per la conclusione della pace italo-turca che è garanzia per la pace europea, poichè così nessuna potenza, all'infuori degli stati balcanici è ora più in guerra colla Turchia.

Il Figaro dice che il governo ottomano dette prova di saggezza e non si può che lodarlo per l'abbandono della Libia. Per quanto questo doloroso passo essere, vale meglio che la perdita della Macedonia e della Tracia che sono alle porte di Costantinopoli. La Petit République accenna ai passeggeri incidenti provocati dalla guerra fra l'Italia e la Francia ritenendo risolti con uno spirito conforme alla amicizia.

Il Radical dice che l'opinione pubblica europea deve eleggere l'Italia per non avere approfittato degli imbarazzi della Turchia, per darle il colpo di grazia e la Porta per avere compreso che non era il momento di adottare una attitudine intransigente.

L'Action dichiara che la vittoria della pace è anche vittoria per l'Italia perchè non si potrà mai abbastanza far rilevare le eminenti qualità delle quali il governo italiano e la sua di-

plomazia dettero così lunga prova.

Il Journal rende omaggio all'Italia per avere dimostrato la sua moderazione verso la Turchia.

L'Eclair esprime la sua soddisfazione per il fatto che l'Italia non potrà nel braccio acceso dei Balcani gettare materie più infiammabili di quelle che vi si trovano ammassate.

Il Gaulois ritiene che l'Italia potrà ora esercitare una benefica azione nel concetto delle nazioni lavoranti per il mantenimento della pace.

Il Petit Journal, l'Action, il Petit Parisien dicono che l'Europa si feliciterà tanto più della conclusione della pace italo-turca, in quanto riguarda che la squadra italiana aveva ripreso le operazioni nel Mare Egeo; e tale campagna navale avrebbe particolarmente contribuito ad aumentare le difficoltà della crisi orientale.

La perturbazione nei Balcani

ed i contraccolpi in Europa

secondo il ministro degli esteri germanico

BERLINO, 16. — L'antica corporazione dei mercanti offerse stasera un banchetto in onore dei partecipanti internazionali per il regolamento delle Esposizioni.

Il ministro degli esteri Kiderlen Waechter pronunciò un brindisi nel quale disse: « Saluto i notevoli lavori destinati a conciliare gli interessi diversi su un importante terreno, come felice presagio; tanto più perchè si svolgono nel momento in cui in una parte dell'Europa interessi contraddittori che minacciano di turbare la pace ».

In luoghi tanto lontani provocano ovunque un certo contraccolpo, che è precisamente il sintomo di comunanza di interessi economici, stringenti sempre più il mondo. Le conseguenze di tali contraccolpi si possono con calma e riflessione non soltanto diminuire, ma anche eliminare e così l'opera di conciliazione da voi cominciata non si distruggerà nemmeno dagli avvenimenti dell'Europa Sud Orientale, perchè vi sarà implicata direttamente questa speranza e rafforzata dal fatto che oggi la pace è stata firmata fra l'Italia e la Turchia. Deploriamo i turbamenti della pace che si minacciano a si verificano nei Balcani, tanto più perchè le Potenze fecero ogni sforzo per evitarli, ma siccome da un certo tempo si doveva tenere conto della loro possibilità, le Potenze ebbero agio d'intendersi sulla localizzazione di tali turbamenti. Ciò fu possibile finora perchè la buona volontà di tutti gli interessati si riuscì anche nell'avvenire. Potrete, dunque, sono certo terminare i vostri lavori in pace ».

La guerra nei Balcani

La guerra santa dei montenegrini

Un discorso di Re Nicola

Una nuova era nascerà dal sangue versato

PODGORITZA, 15, (ore 17.40). — Il Re Nicola ha ricevuto oggi al quartiere generale sei dei giornalisti europei e li ha ringraziati di essere venuti in un momento così doloroso per Montenegro, per essere testimoni della lotta per una causa santa. Il Re depose lo spargimento di sangue.

« Come sarei felice, egli ha detto, se i conflitti tra nazioni potessero essere risolti senza trarre la spada dal fodero. La Turchia non ha mai voluto vivere in pace con noi. Le violazioni di frontiera commesse dopo il congresso di Berlino che hanno nociuto allo sviluppo pacifico del Montenegro, la rivoluzione di Albania e lo sterminio dei nostri fratelli della vecchia Serbia hanno messo in due anni la nostra pazienza alla più dura prova. Io mi sono rivolto alle grandi potenze, convinto come ero della loro simpatia per il benessere del Montenegro e pazientemente ho atteso e avrei atteso ancora più a lungo, se non avessi dovuto tenere conto dell'opinione pubblica del mio paese. L'attitudine che il Montenegro ha assunto avrà probabilmente un doloroso contraccolpo sugli interessi dei capitati investiti in Turchia, ma non bisogna dimenticare che l'umanità civile ha ancora più a cuore l'esistenza dei piccoli stati e quella dei cristiani che abitano in Turchia. Sebbene il mio cuore sia profondamente afflitto per lo spargimento di sangue, spero tuttavia che dal sangue che sarà versato sui campi di battaglia della Turchia e del Montenegro nascerà una nuova era di libertà e di civiltà ».

La presa dell'ultima fortezza

davanti Scutari

PODGORITZA, 16, (mattina). — L'ultima fortificazione situata fra Tu-

zi e Scutari, la fortezza di Houm si arrese stasera ai montenegrini. L'intera guarnigione con 62 ufficiali e il comandante di Tuzi sono prigionieri.

L'avanzata della Vecchia Serbia

CETTIGNE, 16. — Le truppe montenegrine passando per Mourizone arrivarono dinanzi a Karabak contro cui attendesi oggi un attacco ed un energico bombardamento. Il comandante turco Saderdin bey rimase ucciso nel combattimento di Kirok. Il generale Bucovic colle sue colonne occupa tutta la linea da Bielopolie fino a Donza. Tutti i turchi si arresero abbandonando le armi e le munizioni.

Due monitori turchi improvvisati navigavano sul lago di Scutari sparando colpi di cannone contro un deposito di munizioni situato presso Smohovatz senza causargli danni. L'artiglieria montenegrina rispose.

CETTIGNE, 15 (ore 16.20). — Ufficiale. — Ieri le truppe montenegrine si impadronirono anche di Schamit la cui guarnigione capitolò. Grande entusiasmo regna nel paese per le vittorie riportate dai montenegrini.

Le notizie turches sul pericolo della perdita di Scutari

SALONICCO, 16. — I montenegrini rinforzati dai malissori continuano dopo accaniti combattimenti, la loro marcia su Scutari. Siccome le truppe turches non poterono prendere l'offensiva e i rinforzi che si trovavano per via diretti a Scutari non ancora giunsero, così i montenegrini accelerarono la loro avanzata. Le autorità ottomane affermano che migliaia d'armati appartenenti ai distretti di Tirana e Dibra partono per difendere Scutari.

La Porta non risponde alle note e richiama i suoi ministri

COSTANTINOPOLI, 16, (mattina). — Una circolare inviata dagli ambasciatori ottomani dice: « Le potenze conoscono senza dubbio la nota che la Bulgaria e la Serbia ci hanno inviato a proposito del vilayet della Turchia europea, per richiederla la smobilitazione. La nota non merita alcuna risposta e noi abbiamo invitato i nostri rappresentanti a Sofia e a Belgrado a cessare ogni relazione con le autorità locali ed a tornare a Costantinopoli. Crediamo che i nostri sforzi per mantenere la pace sieno apprezzati dalle grandi potenze alle quali questi piccoli stati hanno mancato di deferenza rifiutando la loro mediazione e permettendosi di rivolgersi contro di noi senza tenere conto delle insistenze europee ».

Il generalissimo dell'esercito turco

COSTANZA, 16. — Il ministro della guerra Nazim pascià, generalissimo ottomano, deve partire per il teatro della guerra appena questa sarà eventualmente cominciata. Il generale Mahmud Muktar, ministro della marina turco, comanderà una brigata alla frontiera bulgara. In tutto l'impero turco vengono requisiti carbone, benzina, petrolio.

Le discussioni e l'entusiasmo alla Camera greca

ATENE, 16. — (Camera dei deputati). — Zafitazon deputato di Corfu fu eletto presidente con voti 144 contro 4.

I capi partito fanno dichiarazioni inviti i loro gruppi ad appoggiare il governo.

Il presidente legge un dispaccio di saluto del governo cretese. (Applausi vivissimi). Il governo presenta vari progetti militari, altri per la regolazione nell'esercito dei principi reali con comando effettivo per la motoria, per lo stato d'assedio, per la costituzione di corti marziali. Presenta inoltre i crediti straordinari della guerra e i crediti supplementari. Il ministro della marina fa dichiarazioni sulle condizioni eccellenti della marina (applausi).

La partenza del ministro ottomano dal Sofia
SOFIA, 16. — L'incaricato d'affari della Turchia comunicò ieri sera al presidente del consiglio Ghescioff di avere ricevuto l'ordine dal suo governo di lasciare Sofia insieme al personale di legazione e chiese il passaporto pregando di fissar l'ora in cui potrà partire. Credesi che i membri della legazione ottomana potranno partire stasera.

La Grecia consiglia i candioti ad avere prudenza

ATENE, 16. — Il governo ellenico inviò al governo cretese un dispaccio col riassunto delle dichiarazioni fatte da Venizelos alla Camera e lo pregò di continuare ad amministrare l'isola e preparare l'elezione, soprattutto ad assicurare l'ordine e la protezione dei musulmani.

La Turchia accusa di atrocità gli Stati balcanici

PARIGI, 16. — Il presidente del consiglio ha ricevuto l'ambasciatore di Turchia il quale ha protestato contro gli eccessi di atrocità che sarebbero stati commessi dai Bulgari e dai Serbi verso la popolazione musulmana. Poincaré ha ordinato all'ambasciatore di Francia di fare nuovi ed insistenti passi presso la Porta perchè vengano rilasciate le navi greche che trasportano merci francesi.

Il ritorno del principe di Samo

COSTANTINOPOLI, 16. — I consoli di Francia, Russia e Germania a Smirne, arrivati a Vathy, riuscirono a ristabilire l'autorità del principe a Samo. Il governo normale fu ristabilito. I marinai francesi e russi impedirono la riunione dell'assemblea.

I nuovi crediti per la marina austro-ungherese

Applausi alla notizia della pace
VIENNA, 16. — Alla delegazione austriaca il comandante della marina austro-ungarica, Montecuccoli, prega la delegazione di rafforzare la marina austro-ungarica.

« Siamo, aggiunge, una potenza mediterranea e dovremo dimostrarlo ancora di più. Abbiamo dunque bisogno di una forte marina per occupare tutto il nostro posto fra le potenze mediterranee ».

Si approvano tutti i crediti per la marina.

Il relatore Schlegel saluta con soddisfazione la notizia della firma dell'accordo preliminare per la pace italo-turca, augurando che essa sia di buon augurio per il mantenimento della pace della monarchia. (Vivissimi applausi).

A Costantinopoli scarseggia il pane

COSTANTINOPOLI, 14, (notte). — Corre voce che l'esercito incontri difficoltà per approvvigionarsi. Il pane scarseggia. Dicesi che il ministero della guerra dispenserà dal servizio gli operai forni.

Poincaré lavora per mantenere il contatto fra le potenze

COLONIA, 16. — La Koelnische Zeitung ha da Berlino: Si conferma che la Francia ha proposto la convocazione d'una conferenza a Costantinopoli. Non crediamo però che essa sia possibile al momento attuale, in cui la guerra è cominciata nei Balcani e gli avvenimenti precipitano. In ogni caso ci sembra degna di riconoscenza l'iniziativa della Francia di un nuovo passo che contribuisce a mantenere il continuo contatto fra le potenze, non soltanto al momento attuale, ma anche nelle future eventualità.

Il successore di Marschall a Londra

BERLINO, 16. — In consigliere intimo in attività di servizio, principe Lichnowsky fu designato ambasciatore a Londra.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE Consiglio della Società Operaia Teatro - Orario ferroviario

Ci scrivono 16 (n):
Ieri sera alle 20 ebbe luogo il Consiglio della Società Operaia. A compimento intervennero i signori: Zanuttini Ettore Presidente - Pozzi - Rieppi - Braidotti L. - Venturini - Moschiani - D'Orlandi - Fasan - Braidotti G. - Fanna - Gasparini - consiglieri. Rieppi Antonio del collegio dei Sindaci.
Aperta la seduta si dà lettura del verbale della precedente adunanza, e viene approvato senza osservazioni.
Indi il Presidente fa diverse comunicazioni relative all'obblazione di L. 220 dal Comitato dei festeggiamenti, del congresso della Previdenza in Roma, al quale la società era rappresentata dal socio avv. Carlo Podrecca; delle pratiche per la regificazione della scuola d'arte.
Poi vennero offerte all'adunanza opportune notizie sui risultati ottenuti nella scuola durante il corso anno scolastico.
Vennero deliberati di far luogo all'apertura della scuola, colla solita cerimonia della distribuzione dei premi, la sera di lunedì 21 corrente, diramando per la circostanza inviti alle cariche sociali e alle autorità.
I premi consistono in oggetti di pratica utilità e in diplomi.
Il manifesto per le nuove iscrizioni verrà tosto pubblicato, rimanendo fissata la solita tassa per i non appartenenti al Comune di Cividale.
Di fronte alle nuove tergiversazioni del Governo nel riguardi della regificazione della scuola, il Consiglio ritenne di non poter prendere speciali provvedimenti nei riguardi della scuola stessa, all'infuori di una viva raccomandazione alla Direzione, perché venga assicurato l'ordine, la disciplina, il contegno corretto degli allievi.
A favore dell'assistente signor Mario Verderi per la sua prestazione durante lo scaduto anno scolastico, venne a voti unanimi approvata una gratificazione di lire cento.
Si trattò dell'Esposizione del 1913 e dell'invito ricevuto a partecipare alla mostra. Il Consiglio Direttivo della Scuola esprime per il parere in argomento, di esporre cioè i propri lavori fuori concorso.
Tuttavia in proposito sono riservate ulteriori deliberazioni perché tanto la Società, quanto la scuola prenderanno parte all'Esposizione, alla quale il Socialismo dovrà dare ogni possibile appoggio morale.
Ieri sera alla prima della "Principessa dei dollari" della compagnia operistica Bonaccioni e Comp. il teatro era al completo. La compagnia venne apprezzata. Ottima la messa in scena. L'orchestra, benché non tollerabile riflettendo che mancarono le prove.
Degli artisti festeggiatissimi, ne parleremo dopo la seconda audizione.
A nome di molti esprimiamo il desiderio che il treno delle 9.10 sia anticipato di dieci minuti e che parta in orario.

Da TOLMEZZO

Arresto d'un ubriaco - Ferimento ed arresto dell'autore

Ci scrivono 16 (n):
Alle ore 16 del 13 corrente un tal Morocutti Felice d'anni 33, di Treppo Carnico in stato di completa e ripugnante ubriachezza entrò nella caserma dei Carabinieri di Paluzza e disse: «Io sono superiore a voi carabinieri perché sono un ex capitano della Alpina»; invitato poi a andarsene non volle uscire, e siccome strepitava pronunciando sproloqui di ogni genere, furono costretti a rinchiuderlo nella camera di sicurezza, fino allo smaltimento della sbornia, presentandosi poi a quel signor Sindaco che dopo una buona romanzina lo metteva in libertà.
La sera del 13 andante in una osteria di Paluzza giocavano alle bocce Englaro Pietro, falegname di Paluzza e Mattia Giusto, muratore di Satrio, ad un certo momento sorse questione fra i due nell'appartenenza di una boccia e si accapigliarono; furono divisi dai presenti e da un fratello del Mattia, ma questi preso dall'ira verso l'avversario Englaro scagliò una boccia colpendolo in piena fronte da "produrre una lesione lacerata senza guaribile in 12 giorni".
Il Mattia commesso il ferimento si scissò, ma un carabiniere di quella Brigata edotto del fatto inseguì il Mattia e raggiuntolo nelle vicinanze di quel bersaglio lo arrestò e poscia veniva tradotto nelle carceri di Tolmezzo a disposizione dell'Autorità Giudiziaria che procede verso l'impegnoso e irascibile Mattia.

Da MANIAGO

Dimostrazioni entusiastiche per la pace

Ci scrivono 16 (n):
Questa mattina, appena sparsa la voce della tanto desiderata conclusione della pace, una commissione di cittadini si recò dal Sindaco per ottenere il permesso di suonare le campane a festa permesso che venne subito accordato.
Gran parte dei negozi furono chiusi e il popolo abbandonati i lavori si riunì in Piazza Grande.
I festosi vapori Cadel mise in libertà le opere le quali con numerosi bandiere si recarono avanti al Municipio cantando l'Inno a Tripoli.
A mezzogiorno anche lo stabilimento Coltellieri Marx e Comp venne chiuso e altrettanto fecero i rimanenti negozi.
Gli uffici ad i privati esposero le bandiere ed il popolo verso le quattro grimpava la Piazza Grande commuovendo il felice avvenimento. Tre ufficiali che passarono in motocicletta furono vivamente applauditi. Alle cinque pom. uscì la Banda Cittadina che al suono dell'Inno a Tripoli attraversò le vie del paese e dalla frazione di Maniago-Libero seguita dalla folla plaudente.
Questa sera la piazza verrà straordinariamente illuminata e avrà luogo

un concerto della Banda Cittadina che svolgerà uno scelto programma.

Da PORDENONE

Il giubilo dei pordenonesi per la pace

Ci scrivono 16 (n):
La notizia della pace è stata accolta a Pordenone con vero giubilo. Ed è naturale che fosse così perché in una città industriale e laboriosa quale è Pordenone le conseguenze della guerra erano più che altrove sensibili. La vita della città riprende un respiro più libero ed ampio nella speranza che le industrie possano in breve ritornare allo stato di floridezza in cui prima si trovavano.
Giornata dunque di giubilo quella di oggi: le case avevano esposto il tricolore che sventolava pure sui monti vicini, dalle pubbliche automobili del servizio di Maniago, alle aristocratiche torpede, dalla modesta bicicletta alla rozza carretta di campagna.
In tutti gli stabilimenti è cessato il lavoro verso le ore 9 antimeridiane. Colonne di operai e di operai percorrevano la città cantando «Tripoli bel sol d'amore» ora più bello che mai. A mezzogiorno altri operai sono giunti da Torre dalle frazioni vicine con la musica in testa.
Nel pomeriggio tutti o quasi tutti i negozi furono chiusi: la città ha assunto l'aspetto delle grandi solennità. La cattedrale adorna il seno delle ragazze, i berretti dei bambini, l'occhiello della giacca dell'operaio.
Alla sera in piazzetta Cavour straordinariamente affollata suona la banda di Torre; il concerto ha luogo a cura del municipio.
Fuochi di bengala rossi-verdi illuminano la folla.
Ogni pezzo che la banda suona è applaudito dal popolo che spesso scoppia in patriottiche grida.
Mentre scriviamo la musica ripete tra gli applausi per la terza volta la marcia «Tripoli bel sol d'amore».

Da CODROIPO

I drammi della miseria

Ci scrivono 15 (ritardata):
Questa mattina nelle acque del Ledra presso Zompicchia fu trovato il cadavere di certa Rosa Fornasari, maritata Segatti, di anni 35, madre di tre figli, uno dei quali trovavasi seriamente ammalato all'ospedale di Udine.
In questi giorni il marito, da parecchi anni emigrato in America, le scriveva che, trovandosi malato all'ospedale, non poteva inviarle soccorsi.
La poveretta, senza mezzi per provvedere ai propri figli, colto spetto di danzi agli occhi del verno lungo e rigido, pazza di dolore, si alzò nel cuore della notte e corse a per fine ai suoi giorni gettandosi nelle acque del Ledra, dove questa mattina si rinvenne il suo cadavere.
Povera e disgraziata madre! Infelici e disgraziati figliuoli!

Questa lettera impostata la sera del 15 corrente come appare dal timbro, è arrivata al nostro ufficio il giorno seguente. Speriamo che l'arrivo del nuovo signor Direttore valga a togliere simili inconvenienti.

(N. d. R.)

Consiglio comunale - Banquette

Ci scrivono 16 (n):
Questo Consiglio comunale è convocato per venerdì 18 corrente, alle ore 14, per la trattazione d'un lunghissimo ordine del giorno. Nomina, cioè, e rinnovazione di parecchie commissioni comunali; domanda della fabbricazione di lutto per aumento di affitto del locale ad uso scuola; ratifica di parecchie deliberazioni della Giunta; adesione alla richiesta del Comune di Montebelluna per mutamento in circondario dei distretti della regione veneta e della provincia di Mantova; deliberazione in merito alla spesa di L. 2709.50 spettante al Comune per la costruzione del campo di tiro a segno; sussidio al segretario d'emigrazione di Udine; domanda di aumento di contributo alla cattedra ambulante di agricoltura; appurazione liste eleggibili all'ufficio di conciliazione; aumento del contributo alla scuola di disegno per l'annessa istituzione scuola d'arte e mestieri; appurazione regolamento organico per gli impiegati municipali; appurazione regolamento organico per il vigile urbano; domanda del rev. Parroco di Gorizia per occupazione di area nella vicinanza della chiesa.
In seduta segreta il consiglio delibererà sulla domanda degli stradini delle guardie campestri, dello spazzino e della bidella di Gorizia e Pozzo per aumento di salario.
Questa sera, all'Albergo al Leon d'Oro, i membri di questa Giunta Municipale, Luigiatto avv. Ugo, sindaco, dottor Ugo Zanelli, Alberto Lotti, Antonio Pradolini, Giovanni Pelizzo e Cosivi Libera assessori, offrono un banchetto agli ufficiali dello squadrone di cavalleria del 13.º Monferrato, testé giunti fra noi, signor Pelagatti, capitano e Lollo tenente.
Durante il banchetto regnò la massima cordialità; arecchi i brindisi. Il servizio fu inappuntabile.

La notizia della pace

appresa con giubilo

La notizia della pace è diffusa dai giornali del mattino fu appresa con giubilo, dalla popolazione dell'intero distretto.
Parecchie case furono imbandierate e le campane di Codroipo e dei paesi limitrofi suonarono a festa.
Da SANVITTO al Tagliamento

La serata di Bratti al Sociale

Ci scrivono 16 (n):
Alla serata di Vittorio Bratti che ieri sera ha avuto luogo al nostro Sociale è accorso un pubblico abbastanza numeroso il quale, è rimasto, nuovamente affascinato dall'arte veramente superiore del celebre artista.
«Il segreto de Pulcinella» scelto molto opportunamente per l'occasione, ha avuto un vero successo, che ha cominciato all'inizio ed ha continuato inin-

terrottamente accrescendosi sempre più fino alla fine.

«Il segreto de Pulcinella» è una commedia di sentimento che commuove nel più profondo dell'anima.
Stasera la compagnia rappresenterà «Un episodio della guerra a Tripoli» bozzetto patriottico di A. Scarpazza e «Una famiglia in rovina» tra atti di Giacinto Gallina.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

La grande dimostrazione di ieri sera per la pace

Ci telefonano ore 21:
Anche a Pozzuolo venne appresa ieri mattina con piacere la notizia della pace conclusa fra l'Italia e la Turchia. E ieri sera ebbe seguito una grande manifestazione di giubilo, alla quale prese parte tutto il popolo, circa 2000 persone.

Il paese è tutto imbandierato fino dal mattino e presenta un aspetto gaio ed allegro.

Verso notte ebbe inizio una grande illuminazione degli edifici pubblici e delle case private.

Alle ore otto e mezza per cura dell'Egregio suo Presidente la nostra Banda Municipale al completo al suono della Marcia Reale, dell'Inno di Garibaldi e dell'Inno a Tripoli seguita da un lungo corteo percorse tutto il paese e poi soffermandosi in Piazza fra un'indescrivibile entusiasmo e continui applausi.

Durante la passeggiata musicale furono continuamente accesi fuochi di bengala che davano maggior allegria.

Tutte le autorità del paese hanno preso parte alla imponente dimostrazione.

Pozzuolo è fra i Comuni della Provincia quello che ha dato il maggior numero di combattenti per la Guerra Libica, e purtroppo non tutti oggi possono salutare con soddisfazione questa data storica per la nostra grande Italia. Quattro furono gli eroi che Pozzuolo in quest'ora rammenta e vanta e dei quali terrà imperituro ricordo.

Essi si chiamano Venturini Riccardo di Terenzano, Di Filippo Geremia di Carpeneto, Sgrazutti Fedele di Carpeneto e Antonini Italo di Carpeneto.

Rimanga il loro nome sempre scolpito nel cuore dei giovani, e le loro famiglie possano trovare conforto nel pensiero che i loro cari sono morti da valorosi, come sanno morire i veri figli d'Italia.

La continuazione delle Feste

Domenica prossima, 20 corrente avranno seguito le feste indette per il 13 passato per l'inaugurazione dell'Asilo Infantile «Regina Elena».

La pesca di beneficenza ricca ancora di bellissimi doni fra i quali notiamo quelli della Regina Elena e dell'onore. Giardini, una bicicletta e molti altri.

Seguirà una corsa ciclistica di velocità sul percorso di 900 metri, con premi in danaro.

La banda terrà nel pomeriggio un concerto in Piazza Giulia.

Avremo inoltre uno scelto spettacolo cinematografico all'aperto con quadri di attualità.

La Piazza sarà, come domenica scorsa artisticamente illuminata.

Speriamo che Giove Pluvio anche questa volta non ci vorrà tradire.

Da REANA DEL ROIALE

Consiglio comunale - Incendio

Ci scrivono 16 (n):
Ecco quanto fu fatto nel nostro consiglio comunale tenutosi ieri sera. Il nuovo sindaco, avv. Dionisio Tasini, prima di aprire la seduta fece il solito discorso programmatico, esponendo in brevi parole le finalità che lo guideranno nella nuova vita.

Disse poi che la Giunta attuale si attarda all'economia piuttosto che portare un accrescimento alle tasse ormai elevatissime, non trascurando però nulla di ciò che sarà utile e necessario per i bisogni della popolazione.

Si approvò il ponte sul Rio in Vergnacco.

Fu concesso un sussidio di L. 400 ai frazionisti di Valle per il riattico del ponte in località Di Giusto.

Si passò quindi alla approvazione in prima lettura del bilancio preventivo per il 1913 che fu approvato all'unanimità di voti.

Indi si votò la commissione per la tassa esercizio e quella per le tasse dirette.

Alla seduta presero parte 15 consiglieri li di cui accordo fu continuo per tutta la laboriosissima seduta.

Alle ore tre di questa mattina prese fuoco un sottoposto con superiore finale di proprietà Gabino Armato di Pietro di Rizzolo.

Venne tutto distrutto compreso fieno e attrezzi agricoli che vi erano dentro collocati.

Il danno totale sarà di circa L. 800.

Da PAGRACCO

Suicidio all'estero

Ci scrivono 16 (n):
Da un telegramma privato qui giunto al Municipio, risulterebbe che si fosse impiccato a Wols (Austria) nel 14 corrente il farmacista Malisani Sebastiano fu Marco d'anni 44 che lascia moglie con sette figli in età minore. Povera famiglia!

Da MANZANO

Esito dei festeggiamenti - Soppressione di fermata del treno

27/9 - Beneficenza

provvedimento e l'autorità comunale giustamente reclamò.

Auguriamo che l'istanza sia accolta perché l'avvenuta soppressione è di danno al paese.

Il cav. Lino De Marchi ha offerto L. 15 alla Congregazione di Carità. Una lode e vivi ringraziamenti si abbia il generoso obulora.

Da OBUIA

Consiglio comunale

Ci scrivono 16 (n):
Ieri 15 corrente alle ore 3 pomeridiane, come annunciammo ebbe luogo la seduta del consiglio comunale con 13 consiglieri presenti.

Prima di passare alla discussione dell'ordine del giorno, il Presidente signor Giovanni Ursella commemorò la defunta signora Nena Barnaba, madre del consigliere signor Umberto Barnaba.

L'articolo 1. viene approvato all'unanimità.

L'articolo 2. nomina di un assessore effettivo viene rimandato.

All'articolo 3. nomina della commissione edilizia (sono eletti i signori Piemonte G. Batta, Lucardi Vittorio; commissari effettivi e supplenti i signori Barnaba Umberto e Monassi Mattia).

L'articolo 4. viene rimandato.

L'articolo 5. Rinnovazione del mutuo cambiario. Il segretario dichiara che essendosi opposta la Prefettura di Udine di contrarre un mutuo con la Cassa di Risparmio e colla Cassa Depositi, al consiglio non rimane altro che rinnovare il mutuo di L. 1200 col signor Cosutti Leonardo.

Art. 6. Approvazione di specifica dell'ing. Zanetti, dopo qualche discussione viene liquidata in L. 390.

L'articolo 7. Rifiutazione dei locali Barnaba, viene approvata con la medesima quota dell'anno passato.

L'art. 8. Il consiglio ad unanimità approva il preventivo di spesa di L. 250 presentato dalla Giunta per i riattici alla cella mortuaria del Cimitero di San Bartolomeo.

Gli articoli 9 - 10 - 11 acquisto di fondi comunali vengono approvati ma con un aumento nelle offerte fatte.

L'art. 12 (Storno di fondi) viene approvato.

Per l'art. 13. (Concorso per la Cattedra Ambulante di Agricoltura) si impegna una viva discussione, perché certi consiglieri non riconoscendo i benefici di questa istituzione non vogliono sussidiarla.

Però la maggioranza del consiglio approva la proposta della Giunta di concedere un sussidio di L. 227.27.

Si passa poi all'art. 14. (Relazione della Giunta Municipale su domanda di 9 consiglieri, circa la demolizione del marciapiede costruito dal dottor Venciarutti). Fin dalle prime parole si capì che tra i consiglieri e la Giunta doveva nascere una lotta accanita.

Infatti, la dichiarazione dell'Assessore Riccardo Nicoloso (che parlò a nome della Giunta dicendo: che essendo nati dei disaccordi fra la Giunta e il dottor Venciarutti per la costruzione di questo marciapiede, venne affidato al perito stradale lo scioglimento della vertenza che finì colla demolizione del marciapiede stesso), venne accolta freddamente, anzi il consigliere Comareto presentò al Presidente un ordine del giorno che non viene accettato.

Qui nasce un vero pandemonio, qualche consigliere scappa, e il Presidente vedendo che il putiferio cresce, toglie la seduta, rimandando la discussione degli altri oggetti ad una altra volta.

Da TRICESIMO

La dimostrazione per la pace

Ci telefonano ore 20.45:
In seguito alla notizia appresa ieri mattina dal vostro giornale della conclusione della pace, subito si pensò a solennizzare questa memoranda data.

Dalle finestre degli edifici pubblici e privati furono esposte le bandiere, e sino dal mattino si scorgeva una insolita animazione ed allegria.

Nel momento che vi telefonò la banda municipale percorre il paese al suono dei fatidici inni e specialmente quello a Tripoli fra indescrivibili ed entusiastici applausi.

Alla dimostrazione presero parte oltre al popolo, anche le autorità del paese.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura II. Mandamento

(Udienza del 16 ottobre)
Pretore Ceria (vicepretore) — cancelliere Torracca.

Uva tentatrice

G. B. Codarini di Montebelluna entra accompagnato dalla beneficenza. Venne arrestato per aver rubato dell'uva ed è processato per rubatissima.

È condannato a 7 giorni di arresto.

Il P. M. ara rappresentato dal vicepretore P. S. Marpillero; difensore avv. Biavascchi.

Una guardia campestre troppo zelante

Dringsi Assunta Maria, Arrigo Maria e Tonini Fiorenza tutte e tre di Pagnacco, sono imputate di aver raccolto abusivamente dei semi di erba altissima sui cigli delle strade.

La Tonini, che si trovava in altro stato, venne colta da tale spavento quando fu posta in contravvenzione, che, presa da dolore improvviso, abortì. La povera donna si trova ancora degente all'ospedale; in udienza è rappresentata dall'avv. Biavascchi che è pure suo difensore; le due prime sono difese dall'avv. Conti; P. M. Marpillero.

Venne provato che non vi esiste alcun divieto per cogliere i semi di altissima sui cigli delle strade e perciò in confronto delle tre imputate il Pretore dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Un supposto passaggio abusivo per un viciotto campestre

Da Ponte Giampa fu Domenico, di anni 42 di Sclauinco, è imputato di essere passato, il 4 maggio 1912, in Sclauinco, sopra un viciotto e strada

della lungo il margine del canale del Lodra posto in terreno di proprietà del sig. Camillo Pagani.

Il querelante signor C. Pagani si costituì P. C. con l'avv. P. Billia; l'imputato è difeso dall'avv. Biavascchi; P. M. Marpillero.

L'imputato dice che egli sempre era passato per quella strada e come lui erano passati tanti altri, senza che mai da nessuna parte venissero elevate obiezioni, e perciò credette di poter passare anche il 4 maggio.

I testi non danno molti chiarimenti sull'accampato divieto di passaggio risultando che per quel viciotto passano molte persone senza mai trovare alcuna opposizione.

La P. C. e il P. M. chiedono la condanna di Giacomo Da Ponte, ma il Pretore non si trova persuaso dalle loro ragioni e concordando con la difesa dichiara non luogo a procedere, per inesistenza di reato.

I contrasti per un cane

Il signor Eugenio Cromaz, il noto oste di Vissandone aveva un cane, ceduto dal signor Giacomo Malagnini. Nello scorso maggio questo cane morì improvvisamente un ragazzo che l'aveva seccato più del bisogno.

In seguito a questo fatto il fl. di Sindaco di Pasian di Prato emanò un ordine che imponeva al Cromaz di tenere il cane in casa legato alla catena per 4 mesi.

In seguito però dopo le opportune pratiche ebbe dal fl. di Sindaco l'assicurazione che se il medico condotto dottor Rainis, rilasciasse un certificato che dichiarò il cane esente da qualunque sintomo di idrofobia, ridurrebbe il decreto dei 4 mesi.

Il dottor Rainis rilasciò il chiesto certificato; il Cromaz tenne ancora per qualche giorno il cane legato alla catena e poi lo lasciò libero.

Il certificato medico venne rilasciato ai primi di giugno e nei giorni 18 - 20 e 28 dello stesso mese il Cromaz venne posto in contravvenzione per aver trasgredito ad una ordinanza del sindaco e denunciato alla autorità giudiziaria.

Dal processo svoltesi risultarono confermati i fatti che abbiamo esposto e il Pretore concordando con le conclusioni del P. M. e della difesa dichiara non luogo a procedere contro il Cromaz per inesistenza di reato.

P. M. avv. Mamoli; difensore avv. Cosattini.

Le scotte ingiuriose

Chianetti Virgilio Giuseppe di Giuseppe di anni 26 oste di Cavallio verso la metà di giugno ebbe dei contrasti con Luigi Gressani. Pronunciò contro di lui delle parole offensive e anche minacciose.

Venne condannato a L. 50 di multa e L. 29.88 per spese di costituzione di P. C. applicandosi in suo favore la legge Ronchetti, purché entro tre mesi siano pagate le suddette spese.

Continuano le ingiurie e le lesioni

Sione Agnola fu Giuseppe di anni 51, di Vergnacco, è imputata di avere nel giorno 12 a 13 marzo 1912 offeso l'onore di Sidero G. E. con parole ingiuriose e nel giorno 30 di avergli prodotto anche delle lesioni guarite in 4 giorni.

Il Sidero era entrato in possesso di un fondo e fra lui e la Sione sorse delle divergenze.

Il Pretore condanna la Sione per le ingiurie a L. 23 di multa e L. 20.88 di provvisionale per la costituzione di P. C. Applicata la condanna condizionale purché entro sei mesi venga pagata la provvisionale.

P. M. Franzolini; P. C. Mamoli; difensore Biavascchi.

Questioni di polli

Clarice Persio Cecilia d'anni 49, maritata a Feruglio Pietro di Colugna, sono imputate di avere, prima del 12 luglio 1912, abbandonato i polli di loro proprietà, che passavano sul limitrofo fondo di Pacifica Bon, recando gravi danni al seminato.

Le due donne si guardano in cagnesco e se non fosse il Pretore a frenarle, forse non si arresterebbero alle parole.

La P. C. presenta un documento importante, cioè una convenzione intervenuta nel 1905 fra i coniugi Feruglio e la Bon che stabiliva quanto doveva farsi in caso di reciproco danneggiamento dei polli. Detta convenzione fra le due parti risulta essere sempre in vigore.

La P. C. rappresentata dall'avv. G. Baldissera, dice trattarsi di un caso nuovo per il quale non può essere invocata la convenzione del 1905. Il P. M. (avv. Franzolini) e il difensore (avvocato Biavascchi) sostengono la tesi opposta.

Il Pretore dichiara non luogo a procedere per improcedibilità dell'azione penale.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

I fantocci meccanici

La seconda rappresentazione della «Geisha» ha rinnovato il successo dei fantocci meccanici.

Questa sera: «La vedova allegra».

Torna contribuzione alla terapia delle malattie del riambio organico e delle malattie infettive.

mediante

IL LIQVOR FALLEN e le PILLOLE

FALLEN del Generale Comm. Giovanni Corneo.

Richiede un opuscolo illustrativo alla Ditta A. Manzoni e C. - Milano. Via S. Paolo 11 - che lo spedisce gratuitamente.

Liquidazione Zuliani e Schiavi

UDINE - Via Manin 12 - UDINE

Si avvertono le Signore di città e provincia che essendo terminata la liquidazione della merce d'estate si inizia in questi giorni la vendita di costumi tailleur, paletòs, mantelli, blouses e cappelli per la stagione invernale mantenendo prezzi di stretta liquidazione.

CRONACA CITTADINA

Per l'Esposizione Regionale del 1916

L'onor. Morpurgo, presidente della Commissione di studio per l'Esposizione Regionale del 1916 ha costituito la Commissione che dovrà fare le proposte per la compilazione delle monografie del Friuli nel modo seguente:

1. di Prampero co. gr. cord. Antonino, senatore del Regno.

2. Fracassetti prof. comm. avv. Libero, Presidente dell'Accademia.

3. Cantarutti ing. avv. uff. G. Batta, Ingegnere capo della Provincia e presidente del Collegio degli Ingegneri del Friuli.

4. Valentini avv. uff. dottor Gualtiero, segretario capo della Camera di Commercio.

5. Berthod dottor. avv. uff. Flavio, Segretario dell'Associazione Agricoltura Friulana e Direttore della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura.

La Commissione è convocata per mercoledì 23 alle ore 10 nella sede della Camera di Commercio.

L'arresto d'una combriccola

di ladri di biciclette

Da tempo il cronista cittadino registrava le biciclette involate, con le quali riempiva parte della sua colonna squalida di grandiosi avvenimenti.

Le biciclette involate, però, si moltiplicano e si estendono anche a Palmanova e a Cividale.

L'autorità di pubblica sicurezza vide nei succedersi di questi furti, un'unica mano; e sotto la sapiente direzione dell'egregio commissario avv. Gigante — iniziò le opportune indagini. Buona parte di esse venne affidata al vice brigadiere Fortunati che assolve il suo compito con la ben nota sagacia.

In un sopralluogo a Cividale, il bravo agente assodò che uno sconosciuto, dopo aver pranzato e bevuto al «Cervo d'Oro», invece di pagare il conto offrì in vendita una bicicletta al padrone dell'esercizio. Avuto in risposta un rifiuto, lo sconosciuto non si perse di animo.

Dichiarò d'esser senza quattrini, e che sarebbe tornato a pagare; per il momento lasciava in pegno la bicicletta.

Il conduttore dell'albergo accettò. Ma appena lo sconosciuto fu fuori, lo vide impadronirsi della bicicletta lasciata incustodita momentaneamente, da un altro avventore.

Il Fortunati, vista la macchina lasciata in pegno, constatò ch'essa era stata rubata a Palmanova.

Seguendo questo filo, il Fortunati riescì ad assodare che gli autori di questi e di molteplici furti di biciclette, erano il ben noto Francesco Vasilco, emerso ladro da poco liberato dal carcere — certo Alzanave Tarcis

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Nuovi particolari sul trattato

ROMA, 16. — Il *Giornale d'Italia* dice che il primo atto della procedura per la firma della pace è l'emanazione di un firmano imperiale firmato ad Ouchy in tutto il suo testo preciso per quanto tale documento sia destinato a rimanere giuridicamente e ufficialmente ignorato dall'Italia. In questo firmano indirizzandosi agli abitanti della Tripolitania e della Cirenaica, dice loro che non avendo più mezzi di aiutarli e trovandosi così impotente, per porre fine ad una guerra disastrosa per loro e per la loro famiglia e pericolosa per l'impero ottomano e preoccupata per il loro benessere concedono loro la più larga e completa autonomia. Il sultano dice agli arabi che saranno retti da nuove leggi e che nell'accettare da loro nominerà un suo rappresentante per la protezione degli interessi ottomani in Libia, Sha-reddin bey i cui emolumenti saranno pagati sui proventi locali. Inoltre, il sultano, desiderando che abbiano a rimanere in vigore le leggi sacre dello Sheriat, dispone perché lo scio del-l'islam nomini i cadì le cui funzioni lo- come è noto sono di spiegare ai fe- deli le leggi sacre.

Il *Giornale d'Italia* dice che tale fir- mano di importanza sostanziale per l'accordo sarà emanato questa sera mercoledì dal sultano.

Il *Giornale d'Italia* osserva che que- sto fatto è importante dal punto di vista della pacificazione del paese po- ché può servire a far entrare nella mentalità degli arabi che essi possono subire il dominio dell'Italia senza of- fendere la tradizione religiosa musul- mana.

Il secondo atto della procedura è il seguente: Il giorno dopo la emanazio- ne del firmano imperiale e cioè giove- di sarà emanato un decreto reale di Vittorio Emanuele Terzo, il quale ba- sandosi esplicitamente sulla legge di sovranità italiana sulla Tripolitania e Cirenaica determina quale è il ca- rattere religioso e quasi consolare del rappresentante del sultano in Libia che sarà relativo alle sue attribuzioni. Nello stesso giorno uscirà un irade imperiale il quale dà garanzia per il buon governo delle isole ed emana l'amnistia generale politica alle popo- lazioni delle isole stesse così come noi la daremo con decreto reale alle po- polazioni libiche, se si sottometteranno.

Emanato questo atto si procederà alla firma del trattato. Si riprende- ranno naturalmente subito le relazio- ni commerciali diplomatiche e verrà ritirato il decreto di espulsione degli italiani.

Il *Giornale d'Italia* dice infine che ieri stesso martedì il sultano in se- guito ai buoni uffici dell'Italia ha emana- to un irade che concede l'amnistia a Said Idriss, purché egli si sottometta. Con ciò l'Italia si ritiene libera di abbandonare il blocco definitivo delle coste del Yemen.

Il trattato di pace è un grande successo
risultato dalla guerra vittoriosa

ROMA, 16. — Commentando l'accor- do preliminare per la pace italo-turca la *Tribuna*, dopo aver notato che la notizia della conclusione della pace è stata accolta in tutto il paese con un senso di sincera soddisfazione scrive che per quanto già si conosca delle condizioni del trattato si può dire che esse ci metteranno in grado di affer- mare per conto nostro che si ottiene- ranno dal riconoscimento della nostra sovranità sulla Libia, che alla Turchia non sono state altre conse- guenze tranne quello che è onore dei vincitori fare all'amico vinto, e quelle inerenti allo speciale stato di fatto del paese conquistato che è paese mu- sulmano. L'Italia, del resto, ha ben meritato il suo successo con la sua fermezza, cui l'azione del governo ha corrisposto fino all'ultimo e soprattutto con l'energia dimostrata nell'estre- mo e più difficile periodo delle tratta- tive.

Rispondendo poi a coloro che avreb- bero voluto migliori condizioni data la lunga resistenza del nemico e dati i nostri sacrifici, a quelli che non sono contenti della restituzione delle isole, a quelli che avrebbero desiderato che l'Italia esigesse una indennità dalla Turchia, e a coloro infine che avreb- bero voluto che l'Italia cogliesse la occasione degli ultimi avvenimenti ba- lcanici per un nuovo programma di guerra, la *Tribuna* oppone che la Tri- politania non ci poteva essere conse- gnata graziosamente solo perché l'a- vevamo domandata, che nel più delle guerre i nove decimi del territorio oc- cupato militarmente non ritornano ai vinti; e che alla fine della guerra tur- co-russa del 1878, l'Europa impose una indennità di guerra alla Turchia che non poté pagarla e che non pagò mai e che gli interessi dell'Italia sono stret- tamente legati con quelli dell'Europa, finché l'Italia non può fare a meno di tener conto del tacito consenso della Europa nella impresa libica e non po- tere estendersi ad altre imprese ad altre avventure che avrebbero attac- cato gli interessi di altri. Messa sul tappeto la questione orientale «man- dando agli impegni che noi abbiamo con l'Europa avremmo commesso an- che un grossolano errore, perché non erano nel nostro tornaconto che la questione orientale fosse riaperta, mentre eravamo ancora impegnati in Libia.

Ne si può rispondere che vi sono al- tri che la stanno aprendo. Altro è una azione di piccoli Stati locali e altro è quella di una grande potenza vincolata da contratti internazionali. Se la que- stione sarà riaperta è bene in ogni mo- do che noi sia annessa la responsabilità a che noi ci troviamo con le mani libere per ogni evenienza.

A coloro che affermano che la Tur- chia sarebbe stata spinta alla pace dalle pressioni dell'opinione pubblica internazionale e da quella delle potenze, la *Tribuna* osserva che noi di ciò non dovremo che rallegrarci, poiché non si tratta di un grazioso aiuto al

nostro bisogno, ma di un inchino al nostro successo. L'Europa quando ha consigliato alla Turchia di cedere non ha fatto che prevedere quello che sa- rebbe stato in ogni caso il risultato ultimo della guerra.

L'on. E. Ferri e la pace

ROMA, 16 (notte). — L'on. Enrico Ferri interpellato dalla *Tribuna* sul- l'accordo di pace, ha risposto con il seguente telegramma: «Riconobbi ap- partamente le ragioni storiche e i van- taggi politici ed economici futuri della impresa libica che affermò il prestigio d'Italia. Ma non dimenticai che la guerra non può essere una regola di vita normale, che dalla scienza e dal- l'arte ritrae profonde energie. Non posso che rallegrarmi della pace con- clusa, pure riserbandomi il giudizio sui particolari».

Il senso di sollievo a Londra

La meravigliosa trasformazione dell'Italia
LONDRA, 16. — I giornali comen- tano l'annuncio della firma dei preliminari della pace fra l'Italia e la Turchia e mostrano un senso di solle- vo.

La *Pall Mall Gazette*, il *Globe*, la *Westminster Gazette* usano espressioni quasi identiche per dire che la si- tuazione balcanica diventa ora molto chiara, non essendovi più una grande potenza implicata nella guerra. La *Pall Mall Gazette* aggiunge che il credito e il prestigio dell'Italia escono dalla guerra grandemente accresciuti. La conquista della Libia costituisce il massimo avvenimento della vita nazionale dopo il 1870. Il giornale richiama l'attenzione degli inglesi sul- la meravigliosa trasformazione dell'Italia moderna.

Un telegramma di congratulazione del

Presidente dell'Unione inter. della stampa

ROMA, 16. — La Federazione della stampa italiana comunica: «Il Presidente della Unione Internazionale della Stampa Guglielmo Singer, direttore del *Neues Wiener Tagblatt* ha inviato alla presidenza delle as- sociazioni giornalistiche italiane il se- guente dispaccio: «Vi prego di accettare e far accet- tare a tutti i nostri confratelli della stampa italiana le mie felicitazioni le più calorose per il rilevante successo dell'Italia, fatto storico del più solen- ne che quale amico fedele e sincero io ho sempre augurato con tutto l'a- nimo.

F.to: Guglielmo Singer per l'Unione Internazionale della Stampa»

La stampa francese riconosce

l'insuccesso militare

ROMA, 16 (notte). — Si ha da Parigi che il *Temps* commentando l'accordo di Ouchy, scrive che per l'esercito tur- co è una ben dura prova quella di dover combattere con una capitolazione prima del fuoco.

Per quanto all'accordo si sia, data una forma riguardosa, pure la Tur- chia ha dovuto ammettere la propria disfatta.

Enver bey obbedirà suo malgrado

ROMA, 16. — La *Tribuna* ha da Tunisi 14: Enver bey ha scritto ad un giornalista francese che fu al cam- po turco di essere ammalato e co- stretto a farsi delle iniezioni di cocai- na. A proposito della pace egli non nasconde la sua disapprovazione. Ciò non pertanto se sarà richiamato obbedirà suo malgrado. Da notizie giunte da Aziziah risulta che il ca- pitano Moizo che sta bene è stato tra- sportato la Gharian.

Un nuovo grande successo

delle armi montenegrine

CETTIGNE, 16. (ore 20). — Oggi i montenegrini riportano vittoria completa occupando Berana, cattu- rando 14 cannoni, grande quantità di fucili, munizioni e provvigioni, e fa- cendo 700 prigionieri.

I montenegrini ebbero 10 morti e 31 feriti.

Le perdite turche sono sconosciute.

Il cannone turco alla frontiera serba

SALONICCO, 16. — Secondo no- tizie da fonte ufficiale i combattimen- ti fra le truppe turche e serbe comin- ciarono ieri alla frontiera serba. I serbi tirarono alcune cannonate sui Blockhouses turchi.

Notizie da Uskub recano che il cannoneggiamento fra i Blockhouses turchi e serbi si estende a Dragovicht. Nella regione di Koprutla la piccola banda bulgara fu distrutta.

LONDRA, 16. — La legazione ser- ba a Londra informa che il ministro della Serbia a Costantinopoli ricevet- te l'ordine di prepararsi a lasciare la Turchia d'accordo coi ministri della Grecia e della Bulgaria.

Un successo dei turchi?

VIENNA, 16. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Secon- do una notizia da fonte turca 4 bat-aglioni ottomani misero a rotta 8000 montenegrini presso Vranja, inflig- gendo loro gravi perdite. Si dice che

300 montenegrini sarebbero rimasti uccisi. Questa notizia non è confer- mata.

I due eserciti della Bulgaria

SOFIA, 16. — I piccoli posti situa- ti vicino alla frontiera turca furono spostati indietro, per impedire scar- ramucce ed incidenti inutili. La con- centrazione dell'esercito prosegue. Si terminerà prima delle 48 ore. Vi sono due corpi d'armata, uno il più forte detto della Maritza all'est della Bul- garia e avrà il suo quartiere generale verso Stara Zagora, dove trovasi al- tualmente il re o si comporrà di 250 mila uomini; il secondo di Kustendil si comporrà di 95 mila uomini e sarà senza dubbio chiamato a coope- rare coll'esercito serbo.

Si teme un massacro di cristiani

PARIGI, 16. (notte). — Il *Temps* ha da Berlino che il governo ha de- signato il comandante von Bhsow, ad assistere alla guerra nei Balcani.

L'arrivo delle truppe nell'Anatolia e nella Turchia Europea fa temere un massacro di cristiani in caso di disfatta.

La Bulgaria proclamerà oggi la guerra

SOFIA, 16. — Secondo informa- zioni da fonte ufficiale il consiglio dei ministri tenutosi oggi non prese nessuna decisione circa la dichiara- zione di guerra l'invio dell'ultimatum divenuto superfluo in seguito alla rottura delle relazioni diplomatiche. Credesi che la dichiarazione di guer- ra si proclamerà domani.

La Turchia prende l'offensiva?

PARIGI, 16. (notte). — Il *Temps* ha da Costantinopoli che la Turchia sta per prendere l'offensiva. Trenta treni di venti vagoni ciascuno trasportano giornalmente dall'Anatolia da dieci a dodicimila uomini.

I quattro corpi d'armata della Ru- melia, con un effettivo di 250 mila uo- mini, sono destinati a combattere la Bulgaria.

Inaugurazione del Congresso

di storia d'arte

ROMA, 16. — Stamane a Palazzo Corsini, nella sede dell'Accademia dei Lincei si è inaugurato solenne- mente il settimo congresso della sto- ria dell'arte. All'inaugurazione è in- tervenuto il ministro della P. I. on. Credaro e tra i presenti si notavano pure il presidente dell'Accademia dei Lincei, sen. Blaserna, il conte di San Martino, il sindaco Nathan, Corrado Ricci, direttore gen. delle Antichità e Belle arti, il rettore dell'univer- sità prof. Tonelli, molti professori dell'università, l'architetto Bazzani, nu- merosi delegati dei governi stranieri e numerosissimi congressisti e con- gressiste.

Ha preso per primo la parola il sindaco Nathan che ha salutato i con- venuti in nome di Roma dicendo che lo dotto discusseioni e deliberazioni del congresso saranno sentite con vi- vo interesse da Roma che è stata in ogni epoca la culla delle arti.

Quindi ha parlato l'on. Credaro.

Il ministro ha concluso:

«L'interesse per l'arte ha sempre accompagnato e promosso in ogni tempo e in ogni terra, i periodi di maggiore civiltà. L'arte è il fiore più bello e più vivace della civiltà. Se ta- lora alla magnificenza dell'arte, come nella rinascenza italiana, non fu con- temporaneo un uguale progresso negli ordinamenti politici, l'arte segnò sem- pre nell'orizzonte della vita dei popoli gli albori di una luce di civiltà: così l'arte ellenica e romana, così l'arte cristiana, così l'arte della rinascenza, e la moderna.

«Il rinascimento in particolare, pro- movendo ed appagando il sentimento disinteressato del bello, risvegliò le coscienze per la libertà filosofica e per lo spirito di autonomia ed indipenden- za, che è il contenuto delle coscienze moderne; e fu l'aurora luminosa del risorgimento.

«Il presente risveglio degli studi e dell'interesse dell'arte, di cui questo Congresso è una mirabile prova, sta di agurio e di auspicio per nuove elevazioni dell'intelletto, del sentimen- to e della volontà umana.

«Con questi sentimenti, in nome di S. M. il Re, dichiaro aperto il X Con- gresso internazionale di storia dell'ar- te».

Il discorso dell'on. Credaro fu spesso interrotto da applausi e alla fine coronato da una calorosa ova- zione.

Parlarono poi il professore dell'U- niversità di Breslavia Kausch, i de- legati francesi, prussiani, tedesco, inglese, il prof. Venturi, infine il se- gretario Papini lesse un telegramma inviato al Re accolto da vivi applausi.

Il lavoro comincerà nel pomerig- gio.

Il ritorno degli allievi dell'Accademia

a Livorno

LIVORNO, 16. — Sono giunte le

Roosevelt salvo per miracolo

CHICAGO, 16. — L'esame coi raggi X ai quali è stato sottoposto Roosevelt ha dimostrato che il proiettile è pen- trato sotto il fegato a meno di un pol- lice dall'estremità inferiore del polmo- ne. E' mancato pochissimo che il pro- iettile non abbia toccato gli organi vi- tali e Roosevelt sembra che debba la vita ad un caso quasi miracoloso.

Un bollettino pubblicato alle sei e trenta di ieri sera conferma che la fe- rita è più grave di quanto si credeva. E' stato ordinato a Roosevelt di stare in riposo assoluto per parecchi giorni. I medici hanno deciso di non tentare per il momento la estrazione del pro- iettile. I chirurghi trovano il malato migliorato, ma come misura di pre- cauzione gli hanno iniettato del siero antitetanico, gli hanno però permesso di mangiare quello che vuole. La re- spirazione è divenuta meno faticosa.

NUOVA YORK. — Il presidente Taft ed il dottor Wilson hanno inviato a Roosevelt un telegramma di calda simpatia. Taft ha dato alla stampa un comunicato in cui esprime il suo or- rore per l'attentato.

IL CAMBIO

ROMA, 16. — Il cambio per do- mani è 100.98.

DOTT. I. FURLANI — Direttore

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano

— x —

SPECIALITÀ

Tortellini ed Agnolotti

DEPOSITO

Vere Paste di Napoli, Bologna

e nostrane

GIOVANNI SIMEONI

UDINE - Via Pescette 21 - UDINE

— x —

“GIOCONDA.”

ACQUA MINERALE PURGATIVA

ITALIAN

LIBERA IL CORPO

E ALLIETA LO SPIRITO

— x —

tute, cibo, jussendo...

FELICE BISLERI & C. - Milano

Indebolimento

generale è necessario integrare l'alimentazione ordinaria con pic- cole dosi di Emulsione SCOTT, vale a dire introdurre nell'orga- nismo una quantità di grassi e fosfati assimilabili, come sono appunto l'olio di fegato di mer- luzzo e gli ipofosfati di calce e soda nella Emulsione SCOTT. La lettera seguente, che conferma e svolge l'argomento, risulterà di grande interesse per le madri:

“Trovi necessario somministrare la Emulsione SCOTT tanto nel periodo della gestazione quanto in quello dell'allattamento, per ragione delle sostanze alimentari (grassi e fosfati) delle quali il suc- ciatante rimedio si compone. Altret- tanto debbo dire per bambini di tardo sviluppo, infaticati, rachitici, deboli e macilenti.” Teresa Gul- lino Motta, Levatrice Approvata, Via Terraggio No. 1, Milano.

Si raccomanda, allo scopo di evi- tare penose delusioni, di non accettare nessuna emulsione che non sia quella di SCOTT, cioè la preparazione autentica, prescritta dai Signori Sanitari nella pratica quotidiana da oltre trent'anni. La

EMULSIONE SCOTT

(marca di fabbrica brevettata, pescatore norvegese con un merluzzo sul dorso, trovata in tutta la Farmacia.)

RINGRAZIAMENTO

Da due anni e più la pelle del mio viso si era letteralmente coperta di macchie rugginose di ogni dimen- sione fino a raggiungere la larghezza di una moneta.

Sconfortata da tale deturpazione ero ricorsa ai medici ed agli specia- listi nel timore di essere sofferta di qualche malattia interna.

Dopo aver consultato tutti coloro che mi venivano suggeriti, mi fu consigliata l'Anafilidone del Dot- tore Mazzoleni preparato dalla rinomata Farmacia Fabris di Udine. Con qualche scetticismo mi sono sottoposta alla cura del preparato e ne ebbi un miracoloso risultato: ogni macchia in breve scomparve e la mia carnagione riacquistò il colorito roseo di bambina, in mani- ra da rendermi irrisconoscibile alle stesse persone di Famiglia ed amiche.

Sono lieta di attestare pubblica- mente tale fatto a titolo di ricono- scenza e di gratitudine.

MARIA SVERZUT

di Aiello (Friuli Orientale)

I veri dentifrici Bolol di fama mondia- le (Acqua, Polvere e Pasta) si ven- dono presso la Ditta: A. Manzoni & C.

OLIO SASSO

Olio Sasso Medicinale

Emulsione Sasso

Olio Sasso Jodato

Olio Sasso di pura Oiva

— x —

Esportazione Mondiale

P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA

— x —

UNICA FABBRICAZIONE

di

PASTA

all'Uovo e alla Casalinga

— x —

SPECIALITÀ

Tortellini ed Agnolotti

DEPOSITO

Vere Paste di Napoli, Bologna

e nostrane

GIOVANNI SIMEONI

UDINE - Via Pescette 21 - UDINE

— x —

“GIOCONDA.”

ACQUA MINERALE PURGATIVA

ITALIAN

LIBERA IL CORPO

E ALLIETA LO SPIRITO

— x —

tute, cibo, jussendo...

FELICE BISLERI & C. - Milano

Casa di Cura

per le malattie di

Naso Gola

Orecchie

del dott. cav. Zapparoli

Specialista

Approvata con Decreto dalla

Regia Prefettura

Udine, VIA AQUILEIA n. 89

Visite tutti i giorni

Camera gratuita per malati poveri

Telefono 3-17.

PRIMA D'ACQUISTARE

PELLICCERIE

visitate le vetrine del negozio dello

CHIO PARISIEN

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Premiato Laboratorio confezione e riduzione Pelliccerie

Impianti e Forniture Elettriche

GUIDO BARZAGHI

Autorizzato sulle reti della Società Elettrica Friulana

— x —

LUCE - TELEFONI - SUONERIE

Piazzale Osoppo 5 - UDINE - Porta Gemona

ORTOPEDIA

OFFICINA MECCANICA - ORTOPEDECA

— x —

UDINE - Piazza del Duomo, 3 - Telefono 293 - UDINE

(Proprietario Dott. L. SPELLANZON)

— x —

Gambe e braccia artificiali - Corsetti in vari sistemi per scoliosi, spondiliti - Apparecchi di correzione nelle forme da rachitismo, per ginocchia torte, piede torto, piede piatto - Apparecchi per paralisi infantili, ecc.

Collegio Convitto Maschile

di Toppo Wassermann

in Udine,

quest'anno ampliato e capace di 200

alunni, con vastissime sale di ri- creazioni e campo di giochi. Fondata nel 1900 col lascito di 1.000.000 del benemerito Co. Francesco di Toppo, si propone (art. 3 dello statuto) «di svolgere armonicamente e d'indiriz- zare al bene secondo i principi della sana morale e della religione, le atti- vità intellettuali, sentimentali e fi- siche dei giovanetti coll'intento di formarne cittadini degni della libertà e della patria».

E' governato dal Comune e dalla Provincia a mezzo di un Consiglio direttivo eletto dalle rispettive rap- presentanze.

Visitate il Collegio. Chiedere pro- grammi alla Direzione.

PRIMARIO COLLEGIO

NICOLÒ TOMMASEO

TREVISO - Telefono 309 - TREVISO

Consiglio di Vigilanza. — Massima ga- ranzia morale ed educativa. — Corsi completi di studi privati e pubblici. — Premi ai più studiosi. — Lingue straniere. — Assidua assistenza negli studi. — Splendidi risultati scolastici. — Oratorio interno. — Sala di lettura. — Bigliardo. — Teatro. — Cinematografo. — Scherma. — Skating. — Football. — Lawn Tennis. — Palla vibrata. — Bagni. — Ottimo trattamento familiare.

Chiedere Programma e Regolamento alla Direzione.

Casa di Cura

SCIATICA REUMATICA

Dott. G. FAIONI e R. FERRARIO

Via della Prefettura 19 - Udine

RINGRAZIAMENTO

— x —

EGREGI SIGG. DOTTORI.

Con mia grande soddisfazione e riconoscenza faccio noto che uscito dalla loro Casa di Cura, mi sento perfettamente guarito della sciatica. Dopo una sofferenza con l'una di lunghi giorni e dopo aver provato tutti i rimedi suggeriti dalla scienza e dall'esperienza, posso dire d'aver trovato nel loro metodo l'unico ri- medio che possa radicare comple- tamente la malattia senza lasciarne alcuna traccia.

A loro debbo la mia salute e sen- titamente li ringrazio.

Con tutta stima

M. angoni Umberto

Udine 10 Ottobre 1912.

Asma Tossi Bronchiti

I vostri catarrhi cronici, l'asma, la tosse convulsiva, GUARISCETE IL LIQUORE ANTISMA TICO ANTICATARRALE E. MELAI. Dopo presi i primi cucchiaini di Liquore, l'ammalato risente SUBITO un positivo vantaggio. Opuscolo gratis a richiesta. Per ricevere franco di posta il Liquore Antiasmatico, spedite L. 8.50 al preparatore E. Melai chimico farmacista. Bologna.

TRE MILIONI DI DOTE

ROMANZO DI SAVERIO DI MONTEPIN

— Avanti — disse Maddalena, lasciandola libera il passo.
Poi chiuse la porta e lo introdusse nella stanzetta ove lavorava, e dove regnavano l'ordine più perfetto e la pulizia più meticolosa.
Sopra un mobile, entro vasi di maiolica comune e pieni d'acqua si vedevano i fiori mandati da Celestino, gli uni quasi avvizziti, gli altri ancor freschi.
Celestino li vide e il cuore gli balzò nel petto con maggior forza.
— Ah! li avete serbati! — esclamò.
— Oh! signorina! — rispose con semplicità Maddalena — Anno i fiori, e questi poi sono così belli!...
— Troppo buoni! Son poca cosa!...
Eccole degli altri...
— Grazie signore!... li metto subito insieme ai primi... Sedete intanto ve ne prego.
E nel dir ciò andava per immergere

con riguardo, il nuovo mazzo nell'acqua, intanto che Valandelle, abbandonatosi su una sedia la seguiva, sempre commosso, in tutti i suoi movimenti, e la divorava cogli sguardi.
Quando ebbe finito, venne a sedersi a qualche distanza dal giovane. Aspettò un istante, ma siccome Celestino, assorto nella sua contemplazione, se ne stava silenzioso, incominciò essa la conversazione dicendo:
— M'avete fatto dire che desideravate discorrere meco... Non avevo alcun motivo di rifiutarvi un colloquio, perché sono libera e non dipendo da alcuno. Ho acconsentito dunque... Siete qui, che avete da dirmi?
— Non ve lo immaginate? — mormorò Celestino affermando l'occasione di entrar subito nell'argomento che gli premeva.
Credo di immaginare che, se ve ne autorizzassi, non chiedereste di meglio che di ripigliare la conversazione incominciata la sera in cui ci siamo visti per la prima volta e in cui sembravate assai meno timido di oggi... Mi inganno forse?
— Oh! no, non vi ingannate! — esclamò il marchese. — E' da quella sera fortunata che non ho cessato pensare a voi...
— Me l'avete già scritto — disse Mad-

dalena con un triste sorriso.
— Ogni giorno... Ma non soltanto ciò, avrei voluto scrivervi... Qualche altra cosa...
— Che cosa?
— Avrei voluto esprimervi la mia passione in modo sì ardente da far incendiare al carta stessa! — esclamò Celestino divenendo ardito d'un tratto.
— Avete fatto bene a non scriverlo.
— Perché?
— Perché non vi avrei creduto.
— Non credete all'amore?
Maddalena, scura in viso, lo sguardo cupo, disse con voce sorda:
— No, non ci credo... Non ci credo più.
— Avete torto, almeno per quello che mi riguarda — ripigliò Celestino con trasporto — perché il mio amore è sincero, immenso e non cesserà se non colla vita.
— Tutti gli uomini dicono così alle donne.
— Vi giuro che vi dico la verità.
— Cosa valgono i giuramenti? — rispose Maddalena stringendosi nelle spalle.
— Deve esserci però un mezzo per convincervi.
— Non ne conosco.
— Siete crudele.
— Sono seria... Se vi dessi retta potreste fare altrimenti che ripetere le parole menzognere pronunciate da voi otto giorni fa, forse anche ieri, ai

piedi della vostra amante la bella Gabri.
— Oh! la conoscete? — mormorò Celestino stupefatto.
— E chi non la conosce? Non è forse una delle donne più brillanti, ammirate, adorata di Parigi?
— Brillanti, lo ammetto... ammirate anche... ma adorata poi... A chi mai verrebbe in mente di amarla?
— A voi per il primo.
— Neanche per sogno... Gabri è alta, munda, è « chic »... L'ho presa come si comperà una gardenia per infilarla nell'occhiello... Non le si amano quelle donne, le si comprano semplicemente, senza tanti complimenti, ed esse vi si accostano benissimo, ve lo assicuro con che evitano la fatica di recitar la commedia del sentimento, in cui si sanno estranee affatto, e farebbero una figura esecrabile! Ho regalato a Gabri dei diamanti, molti diamanti, ma non le ho mai rivolto una parola d'amore... Voi invece vi amo...
— Cioè vi sembra bella, e vi piacerebbe far di me vostra amante, come era, come è ancora la bella Gabri.
— Ma non è la stessa cosa, vi ripeto, no, no...
(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia (oro) 100.98, Londra (sterline) 5.44, Germania (marchi) 194.29, Austria (scellini) 116.39, Pietroburgo (rubli) 55.61, Rumenia (lei) —, Nuova York (dollari) 5.21, Turchia (lire turchesche) 22.81.
Borsa di Milano, 16
Rendite: Italiana, 21.80/100 contanti 97.40, fine ottobre idem 97.45 idem 21.80/100 97.45.
Azioni: Banca d'Italia —, Banca Commerciale Ital. 400.00, Credito Ital. 255, Ferrovie Merid. 852, Navigazione, Società Veneta 104.50.
Azioni: Londra 14.23, Svizzera 100.75.
Borsa di Genova, 16
Rendite: Italiana 21.80/100 contanti 97.40, fine ottobre idem 97.45 idem 21.80/100 97.45.
Azioni: Banca d'Italia 1430, Banca Commerciale Ital. 835, Credito Ital. 548, Ferrovie Merid. 894, id. Merid. 400.50, Nav. Gen. Ital. 400.50, Raff. Liguri Lomb. 359.50, Acciaierie Terni, 15.49, Brianza 738, Ansaldo Armstrong & C. 504.
Borsa di Parigi, 16
Rendite: Francese 30/100 89.65, Italiana 21.80/100 96.40, Cambio Londra a vista 25.44, Consolidato Inglese 25/40 73.18, Valigia 59, Rendite Turchia 81.90, Russa 499.64, id. 1905 101.40, id. 1900 90.10, Portoghese 84, Banca Commerciale 8—

ORARIO FERROVIARIO

Pontebba: A. 6.5, D. 6.19, O. 1.15, A. 15.50, D. 17.16, O. 18.55.
Cormons: O. 6.46, O. 8.4, O. 12.50, M. 15.45, D. 17.25, D. 18.58, O. 20.5, Venezia: A. 4, A. 8.10, A. 8.20, L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.25, D. 20.3, S. Giorgio, Portogruaro, Venezia, A. 7, M. 8, M. 14, M. 16.40, M. 19.55, S. M. 14, M. 19.55.
Cividale: M. 6, M. 8.7, M. 11.15, M. 18.40, M. 17.20, M. 20.—
Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17, D. 19.44, O. 20.57.
Cormons: M. 7.34, D. 10.3, D. 11.7, O. 18.50, O. 15.45, O. 19.41, O. 23.3, Venezia: A. 2.20, D. 7.50, A. 9.57, A. 13.10, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.48, M. 19.27, A. 23.7.
Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.20, A. 9.58, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58, Cividale: A. M. 7.40, 9.37, M. 13.30, M. 16.37, M. 19.30, M. 21.23.
Trieste-S. Giorgio: M. 7.39, A. 9.38, M. 12.34, M. 17.10, A. 21.58.
Tram Udine - San Daniele
Partenze: 8.25-11.40 15.15-18.30
Arrivi: 9.25-12.30-15.15-18.30

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSEZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurato a corpo 7; corpo L. 2 per ogni linea contata.



GRAND PRIX
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 1911

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE e DI USO UNIVERSALE
APPROVATO DALLA SCIENZA e DICHIARATO DALLA CLINICA
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELL'OSSA e DEL SISTEMA NERVOSO
MERCATO SUIVRO ALIMENTO DI RINFRANCIO, NEGLI ADULTI MANIFESSE ALTI e POTENTI FISIOLOGICI e AI BAMBINI FORNITORE e PRINCIPALE RINFRANCIO AL NORMALE SVILUPPO DELL'ORGANISMO.

La SPOSSATEZZA, comunque prodotta, RIDONA LE FORZE
SI USA TUTTO L'ANNO SENZA RIGUARDO A STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Gioronemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emorroidi - Emissioni di sperma - Sciatica - Debolezza di vista - E sangue ridotto nei portanti di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.50 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia moneta per posta L. 25 - pagamento in contanti, dirette all'inventore Cav. ONORATO MATTIOLA - Farmacia Inglesse del Cuore - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, pallesse proprie - Indicare telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI

Importazione esclusiva per l'ISCHIROGENO - ARUNDELLI - GENOVA - GENOVA - GENOVA, in spedite, gratis, distacco da visita. Non pubblicizzare i ritrattamenti, che giornalmente si pervengono, perché riteniamo essere poco utile insisterci in pubblicità con le copertine del giornale.

Il solenne responso della Giuria, che unicamente all'ISCHIROGENO ha conferito la più alta Olorio e come, il GRAN PREMIO, e la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Il primo tonico-ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicinali, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'Ischirogeno, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto divenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di fama mondiale e di uso universale. E tale mirabile successo spinse altri a tentare in commercio, delle miscele, che sostituissero l'Ischirogeno, nelle apparenze e finanze nei nomi, col prendere chi il tema ISCHI e chi la desinenza OGENO. Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoiché i suoi guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Chimici e Scienziati Maestri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio, che nell'Esposizione Internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo Ischirogeno, su tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc.

L'ISCHIROGENO è inserito nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA. - Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea e della R. Marina.

J. MEDVED

Specialità

Pelliccierie

GORIZIA - Corso G. Verdi

KAISER-BORAX

per l'uso giornaliero nell'acqua per lavarsi

Il KAISER-BORAX è un articolo da toeletta indispensabile; abbellisce il colorito, rende le mani bianche e delicate. Soltanto genuino se in scatole rosse da 30-50 cent. e L. 1.25.

In vendita presso A. Manzoni e C., Milano, via San Paolo N. 11 e Farmacia Maldifassi, Piazza Cordusio (Palazzo della Borsa).

STITICHEZZA

o sua conseguenza
Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Pieno colico, Acqua amara, Esantema di Toes, Enterite, Pancia congestione, Ingorgo del Fegato, Anemia, Foruncoli, Rosari, ecc. Irritabilità del Canale, Tristezza generale, Anemia, Approssimazione, ecc.

Cura razionale, Guarigione



è il solo di Cessione, Raffinazione e Prolungamento preparato da E. DE MOULINS, Farmacista a Parigi.

Si trovano in TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA. Prezzo L. 1.50 il Flacone di 50 GRANI.

ESIGERE: "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola.

AMARO BAREGGI

a base di Ferro-China Rabarbaro

È il più efficace Riconstituente Tonico Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perché come alcool.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare: «Me sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi mi ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool».

Firmato: Prof. De Giovanni

Crema Marsala all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Riconstituente delle forze fisiche, perché la sua composizione principale «Tuorlo d'uovo e Marsala vergine» sono i costituenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene prescritta a tutti gli altri preparati, e raccomandata dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di debole nutrizione perché sens'alcun.

E. G. F. Bareggi - Padova

Esigete in Udine presso i Farmacisti: G. Comasanti - Bonazzi e Scavilla e A. Fabris e C.

Il Telefono dell'Ufficio di pubblicità A. MANZONI e C. porta il N. 2-73